



Umani, e cortesi Lettori.

**S**E tutti gl' uomini studiaſſero di continuo di giouarſi l'un l'altro, naſceriano da i lor' bei penſieri operazioni ſi buone, che i reggimenti degl' Imperij ſariano duranti, le amministrazioni delle Repubbliche ferme, e le umane azioni ſenza con- traſto. Io ( mercè Dio ) ebbi ſempre queſt' ottima volontà di giouare, e di ſeruire uniuerſalmente ad ogn' Uomo, e ſe non foſſe, che ſono le forze man- cheuoli al penſier', ch'è sì grande, lo farei chiara- mente veder' a ciaſcuno. E non potendo per ora altro donarui, v' inuiò il Sacrificio Fauola Paſto- rale del Signor Agostino de Beccari di nouo da queſto raro intelletto riuista, & in molti luoghi ac- creſciuta; ne molto paſſerà ch' anche vi potrei da- re la Dafne opera Paſtorale del medeſimo Auto- re, le quali vi dourian' ſenza fallo eſſer grate, & così perche ſono molto eſemplari, & argute, co- me, perche vengono da Perſona, che diede prin-  
cipio





4  
cipio a così fatti componimenti, perciò che auanti  
che il Signor Beccari facesse questo suo Sacrificio,  
che ben'è da trentaquattro anni, non si leggeuano  
se non poche Egloge rozze, nelle quali sol due, ò  
tre persone parlauano. Studierò anche di darui in  
breue tutte le rime, che hà fatte fin quì il Signor  
Pietro Bertini Caualliere Aretino, le già stampa-  
te ridotte alla lor vera, e fedel lezione, le non  
più viste diligentemente corrette con gl' Argomen-  
ti sì a quelle, come a quest'altre sopra ciascuna  
Canzone, Madriali, e Sonetti. Pigliate dunque  
quello, che io vi dò con animo lieto, aspettando  
ogni giorno cose nue da me, e vi uete felici.





5

JOANNIS PETRI RUSCÆ  
Morbenniensis epigramma de  
grata Ecloga  
AUGUSTINI BECCARIJ.

*Pastorum erraret Cantus quum, & fistula Sylvis  
Prisca voluptatis tempora plena ferunt,  
Talesq; à Sylvis miratas, siue Napeis  
Voces, quandoq; hoc tempore nos cupimus.  
Iampridem hæc rursus ceperunt, hicq; incundos  
Pastorum lusus cernere deinde licet.*





*Del Signor Bartolomeo Rocchese.*

*All' Autore.*

**S**pirto gentile i tuoi purgati inchiostri  
 Han fatto aprir omai tutte le strade  
 All' alto tuo valor fin doue cade,  
 E sorge il Sol da questi lidi nostri,  
 E' l' chiaro ingegno tuo, come ben mostri  
 Con la Zampogna in dolci note, e rade  
 Ti farà in questa, & in ogn' altra etade  
 Volar con gloria ai più sublimi chiostri.  
 Per te Parnaso, & Elicona alzar si  
 Veggo, e le suore Erato, e Talia,  
 E te leuare à più sublimi onori;  
 E il Mincio, e l' Arno, e il bel Pò inuidiar si  
 Per l' alto tuo cantar con leggiadria  
 Di boscareccie Ninfe, e de' Pastori.





7  
SONETTO

Dell' Autore

In morte di Uno dei Recitanti.

**V**Oi vaghe Ninfe, che più volte ascese  
Vi degnaste ascoltar i dolci accenti  
Del Falco il buon Pastor, per cui son spenti  
Tutti gli onor di queste selue ombrose,  
Ben è ragion, che le più belle rose  
Cogliendo andiate con sospiri ardenti  
Per adornarne l'ossa sue innocenti,  
Che furo in quest'età sì gloriose.  
Voi Muse, che in ciuil, e in regal manto  
L'auete conosciuto un Roscio, e un Polo,  
Volgete il lieto in più lugubre canto;  
E tu compagno a lui già mesto stuolo,  
Sian sempre i tuoi disiri intenti al pianto,  
Poiche morte è cagion di tanto duolo.





## L'ARGOMENTO.

**E** Raſto ama Callinome Ninfa, benchè ſi vegga da lei diſprezzato. Carpalio ama Melidia, & è da lei ugualmente amato, ma temono d'un Fratello di lei, e Turico perſegue nel già conquiſtato amore di Stellinia, la quale auendo laſciato lui, ſi è data a ſeguire Eraſto nouo Amante, i quali diuerſi amori ultimamente peruencono al diſiato fine con intramiſſione d'un Satiro, che con piaceuoli inganni cerca godere di queſte Ninfe, & con inganni parimente vien da loro ſchernito.

## Le Perſone, che parlano.

Eraſto	Giouane.
Orenio	Vecchio.
Carpalio	Giouane.
Turico	Giouane.
Ophelio	Vecchio.
Satiro.	
Callinome.	Ninfe.
Melidia.	
Stellinia.	
Sacerdote.	
Coro	de' Paſtori nudi.
Brufco	Capraro di Carpalio.

